

❖ TRENTINITÀ ❖



Editoriale

La decisione di incontrare i Circoli dell'Uruguay assieme a quelli del Perù e del Cile, non è stata presa a cuor leggero. In primo luogo perché quando si è deciso di farlo, la dirigenza della Trentini nel Mondo si era insediata da meno di un anno e aveva ancora tanto da conoscere e da imparare. In secondo luogo perché i contatti avuti fino a quel momento non erano arrivati ad un grado di confidenza tale da poter essere sicuri di poter fare un buon lavoro. E' stato un rischio, ma è andata bene. Anzi, benissimo.

Avere subito il desiderio di parlarsi, avere voglia di scambiarsi idee e opinioni, diventare subito amici e sentirsi sempre più interessati gli uni agli altri è sicuramente il massimo che potevamo aspettarci da quelle due giornate di incontri fatti a Montevideo. E questo è avvenuto.

Spetta a noi tutti adesso, agli amici dei Circoli e alla Trentini nel Mondo, impegnarci a portare avanti questo clima di entusiasmo e di voglia di fare, perché se abbiamo individuato gli obiettivi che vogliamo raggiungere assieme, adesso dobbiamo costruire assieme la strada per arrivarci.

Per questo però bisogna partire dalla parola più usata nel corso del seminario che si è svolto il 20 e 21 marzo a Montevideo ed è la "reciprocità".

La necessità di un rapporto di reciprocità è emersa

spontanea perché evidentemente ci siamo accorti che i rapporti tra i trentini che vivono all'estero e quelli che vivono in Trentino, sono profondamente mutati. Negli ultimi anni la globalizzazione e l'informatizzazione hanno cambiato il mondo con una velocità enorme. E forse non tutti ce ne siamo accorti ed abbiamo continuato a ragionare e ad agire con i metodi "di una volta". Adesso però abbiamo visto che non è più possibile andare avanti così e quindi la Trentini nel Mondo ed i Circoli devono adeguarsi e prendere consapevolezza che solo costruendo una rete di formazione ed informazione reciproca, potremo sviluppare quella grandissima forza che potenzialmente possediamo. La Trentini nel Mondo ed i Circoli dell'Uruguay, del Cile e del Perù in quei giorni di seminario a Montevideo hanno preso coscienza di come siamo indispensabili gli uni agli altri. Che cosa sarebbe, infatti, la Trentini nel Mondo senza i Circoli? Probabilmente sarebbe una delle tante piccole associazioni che sopravvivono cercando un loro ruolo nel mondo del volontariato. Ed i Circoli Trentini, che cosa sarebbero senza la convergenza finale in un'associazione come la Trentini nel Mondo? Probabilmente sarebbero dei piccoli Club dal futuro incerto e incapaci di incidere in una realtà

più ampia. Associazione e Circoli assieme, invece, possono dare vita ad una forza che pochi possiedono e che può venir messa a disposizione nelle situazioni e nei Paesi che la richiedono.

Però a questa forza bisogna darle forma ed è per questo motivo che risulta indispensabile non lasciar cadere l'entusiasmo con il quale ci siamo salutati al termine del seminario. Adesso bisogna andare avanti continuando a parlarci, a scambiarsi notizie ed informazioni perché, più sappiamo gli uni degli altri e più condividiamo le reciproche conoscenze, più ci sentiremo partecipi di un medesimo programma di crescita.

I Circoli del Cile, del Perù e dell'Uruguay hanno dimostrato di avere buone idee e buone proposte, così come i giovani trentini di questi tre Paesi hanno dimostrato di aver voglia di partecipare e collaborare con i meno giovani, per far evolvere i Circoli in maniera sempre più efficiente e utile alla comunità. E questo ci fa davvero sperare in un futuro che ci veda reciprocamente protagonisti.

Alberto Tafner

Presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo

Tan sólo en 48hs

Luego de las horas previas de organización con el entusiasmo, y el nerviosismo de los preparativos, por fin vimos al llegar el omnibus que traía los Trentinos procedentes de distintas latitudes, para cenar en el Círculo Trentino de Montevideo.

El viernes 19 de Marzo una de las últimas noches de verano, comenzó lo que denominamos "Seminario Círculos Trentinos de Perú, Chile y Uruguay. Rino Zandonai".

Allí en el Prado recibimos a los Trentinos que con el correr de las horas se volverían amigas y amigos. Comenzamos a conocernos, intercambiar palabras tan sencillas como por ejemplo las experiencias del viaje y qué conocimientos tenían sobre nuestro país, Uruguay.

Comenzó entonces la tarea, no menor, para nosotros los Uruguayos de ser anfitriones.

Desde ese momento comenzó lo que luego sería el leit motiv del Seminario: intercambiar experiencias, realidades, conocimientos, perspectivas y proyectos.

Compartimos una cena donde, para los Trentinos de Montevideo, es nuestra casa. Allí se brindó por la fraternidad y se les abrió el corazón y las puertas para que de

ahora en mas ese también sea su hogar.

El seminario formalmente comenzó el sábado a las 10hs en punto.

El hotel céntrico que nos hospedó, todo ese fin de semana, nos vió en intensas jornadas solamente interrumpidas por el almuerzo o algún corte necesario para poder reponer y ordenar ideas.

Fueron intensas horas de intercambio, propuestas y discusiones sobre variados planteos.

Allí estuvieron presentes discusiones y temas como: "Progetto NexT, Legge 379, Progetto Memoria, La Campana dei Caduti, viajes inter-Círculos, encuentros nacionales, páginas web, Censos, etc."

Todos proyectos que seguramente sabremos coordinar y poner en practica.

Pero tampoco debemos olvidar el tema principal. Lo que de alguna manera era "el objetivo central"; la participación juvenil en los Círculos y la coordinación de estos.

Esto fue abordado de forma diferente en cada Círculo, como son diferente las realidades, las actividades y los compromisos con cada institución.

Pero en general tuvimos ciertas coincidencias.

Todos y todas salimos de ese espacio con la intención de empezar a coordinar y trabajar juntos.

Estoy seguro que en esas horas de compartir tanto, de conocernos, conocer Montevideo para los Trentinos-extranjeros, horas de intensas charlas e intercambios, logramos hacer un vínculo y despertar un interés para trabajar e impulsar cosas en conjunto.

Para Montevideo, el problema principal de la participación juvenil radica en la voluntad de apoderarse de proyectos que sientan como propios, tener la capacidad de una persona, sea joven o no, de sentirse comprometida con algo, la capacidad de ser parte y tener poder de decisión sobre algo que se sienta propio.

Lo usual, y que nos sucede aquí, es que participamos de deportes y actividades mas puntuales. Tendremos que lograr traspasar esa barrera con algunos proyectos a mediano plazo, que requieran mayor esfuerzo y planificación, donde se requiera dedicación y participación real.

Este tipo de actividades es el que determina el compromiso, y por ende la participación, se tenga la edad que sea.

Luego que está esto, seguir introduciéndose en la historia, la cultura, la vida del Círculo es un paso más sencillo.

En Uruguay ya quedamos en armar un encuentro de Trentinos a nivel nacional. Tarea no menor. Pero importante a la hora de sumar jóvenes.

Y de ahora en más con el resto de los Trentinos, porque aparte ya sucede, seguimos en contacto via web, compartiendo experiencias e ideas.

Seguro empezarán a dar frutos las coordinaciones que en diferentes niveles empezaron a darse en este período muy corto pero intenso que vivimos mientras estuvimos de Seminario.

En resumen... en tan sólo 48hs se logró transformar a unas personas que sólo tenían en común una descendencia, en amigos trasfronterados, en apoyos cercanos y no tanto, en realidades concretas y visiones similares, con ganas de seguir haciendo lo que se vino a hacer: conocer, compartir, colaborar y por encima de todo mostrar lo que significa ser un "Trentino nel mondo".

Omar Fuentes Armelino

Círculo Trentino de Montevideo

Da Colonia del Sacramento

En el pasado seminario Círculos Trentini de Chile, Perú y Uruguay, realizado el 20 y 21 de marzo en Montevideo, Uruguay, nos reunimos con el fin de compartir experiencias, proyectos y actividades a futuro. En el intercambio de experiencias,

realidades de otros círculos pertenecientes a otros países, se resalta la coincidencia de necesidades, aspiraciones, proyección, y dificultades que afrontan nuestros círculos.

Creemos que es un buen ámbito para manifestar problemas directamente a las

autoridades, por lo cual sugerimos la continuidad del mismo en próximos años.

Saludan atte.

Lucía Berger y Roberto Bernardi

Círculo Trentino de Colonia del Sacramento

❖ TRENTINITÀ ❖

SEMINARIO MONTEVIDEO

La catastrofe del terremoto in Chile aveva reso problematica la nostra decisione di partecipare al Seminario "Rino Zandonai" dei Circoli Trentini del Cile, Perú e Uruguay, organizzato dalla Trentini nel Mondo a Montevideo per il 20 e il 21 di marzo e alla presenza del presidente Alberto Tafner dalla vice-presidente Maria Carla Failo, e del responsabile dei progetti per il Sud America Ciro Russo. Ma alla fine, nonostante le molteplici difficoltà che erano sorte giorno dopo giorno, decidemmo partecipare.

Personalmente ero anche motivata dall'entusiasmo e dalla forza positiva che Laura Vera, la mia collega consultrice dell'Uruguay, mi trasmetteva per mail e per telefono. È da poco che ho assunto l'incarico di consultrice del Cile e sentivo che quest'incontro sarebbe stato importante per maturare e conoscere meglio altre realtà sudamericane.

Il mio principale proposito rimaneva comunque quello di illustrare la disastrosa situazione del territorio cileno e in particolare, di dar testimonianza delle circa 20 famiglie trentine residenti al sud di Santiago. Nessun deceduto o ferito grave, ma alcuni casi di perdita totale dell'abitazione o della fonte di lavoro. Le iniziative di soccorso sono molteplici ma naturalmente, vista la vastità della tragedia, a volte un po' confuse.

Si devono considerare 3 fasi d'intervento in aiuto alle famiglie colpite: la prima per risolvere l'emergenza legata soprattutto al vicino approssimarsi dell'inverno, la seconda per la ricostruzione totale o parziale delle case e la terza per organizzare la proposta di nuove alternative di fonti di lavoro.

Il terremoto, come tutti i disastri naturali, fanno affiorare i più profondi problemi sociali, anche se si cercano subito di mascherare con grandi campagne solidarie che tranquillizzano l'opinione pubblica e che ci fanno sentire tutti più buoni e più uniti ma che in pratica distolgono dalla consueta questione sociale (sia del primo che del terzo mondo come si diceva una volta): chi soffre di più sono sempre le classi meno abbienti.

Sentiamoci partecipi del dolore dei nostri trentini o discendenti trentini, e va bene, ma sentiamoci anche vicini e responsabili della ricostruzione dei cileni che hanno perso tutto (che sono coloro che meno avevano).

Perché l'emigrato è sempre ambasciatore e deve sentirsi orgoglioso di trasmettere la sua ricchezza culturale, ma responsabile anche di aiutare chi lo ha accolto nei momenti del bisogno. Come pure dovrebbe sentirsi più colpevole di scegliere a volte un cammino disonesto. Le sofferenze dell'emigrazione si devono trasformare in una fonte di ricchezza spirituale ed umana. Gli emigrati sono ponti preziosi che uniscono il mondo. Riconoscere e celebrare le proprie radici "diverse" e lontane non vuol dire chiudersi nell'autocompiacimento della peculiarità delle nostre origini, ma al contrario aprirci al mondo per



dar respiro al movimento delle idee "diverse".

Al seminario parteciparono vari rappresentanti dei Circoli trentini dell'Uruguay, del Perú e del Cile. I cileni erano 6, due per ogni Circolo (Copiapó, La Serena, Santiago). Ognuno di loro, dopo una breve presentazione, presentò alcune delle attività programmate per il futuro: il rinnovo del censimento dei trentini e dei discendenti residenti in Chile, l'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana nel rispetto del quadro di riferimento di certificazione della lingua stabilito dalla Comunità Europea, una rinnovata proposta di interscambio non solo giovanile, la probabile visita del coro delle mamme della Scuola Italiana di La Serena in Trentino, la creazione artistica teatrale-cinematografica di Angelo Olivier che verrà elaborata a partire dal registro audiovisivo raccolto nell'Archivio dell'Emigrazione Trentina in Chile situato nella Biblioteca della Scuola "Alcide De Gasperi" di La Serena e nel sito www.scuolaitalianalaserena.cl, link "Archivio Emigración Trentina", e dalle interviste e documenti raccolti nel libro "Trentinos, largo surco hacia un destino" patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento, dall'Associazione Trentini nel Mondo, dal Circolo Trentino di La Serena, dalla Scuola Italiana "Alcide De Gasperi" di La Serena, dalla Soc. Italo-Trentina S.A.C.

A parte l'interesse dimostrato da tutti nell'espone e presentare le proprie esperienze, opinioni e speranze per i progetti futuri, ciò che più ci appaga e ci rallegra di questo incontro è di sicuro la simpatia e il calore degli ospiti uruguayiani, e la voglia di stare insieme, di stare "più" in contatto fra di noi (ci sarebbe piaciuto rimanere una settimana come minimo!), di visitarci e di scambiarci idee. Come per esempio l'iniziativa di registrare e diffondere un interessante conferenza organizzata dal Circolo di Colonia su gastronomia trentina e antropologia, o quella di creare una base dati con offerte di lavoro.

Obiettivo raggiunto: la nostra funzione di ponte con la terra d'origine si espande oltre i confini e tesse una rete universale che ci insegna a poco a poco a convivere tutti.

E qui di seguito qualche nota in spagnolo sulla situazione politica ed economica del Cile e sul terremoto del 27 febbraio.



Elecciones presidenciales

El Estado chileno se define, de acuerdo a su Constitución Política como un Estado Unitario, regido por un Presidente de la Republica, que ostenta el cargo de Jefe de Estado y Jefe de Gobierno, además de la administración pública. De acuerdo a lo que establece la carta fundamental de 1980, el presidente será elegido cada cuatro años, sin derecho a reelección inmediata. Según lo señalado anteriormente, correspondió realizar las elecciones el día 13 de diciembre de 2009, en la cual los candidatos que se presentaron obtuvieron los siguientes resultados:

Sebastián Piñera Echeñique= 44,06%, Eduardo Frei Ruiz-Tagle =29,60%, Marco Enriquez-Ominami = 20,14%, Jorge Arrate Mac-Niven = 6,21%.

Debido a que no hubo mayoría absoluta, se realizó una segunda vuelta el día 17 de enero de 2010, obteniendo los siguientes resultados:

Sebastián Piñera Echeñique= 51,61%, Eduardo Frei Ruiz-Tagle = 48,39%.

Después de 20 años en el gobierno, la Concertación de Partidos por la Democracia, perdió las elecciones presidenciales, dando paso a una nueva alianza llamada Coalición por el Cambio, conformada esencialmente por partidarios de la Unión Demócrata Independiente, Renovación Nacional, Chile 21 y algunos organizaciones independientes, partidos de marcado acento en las tendencias de derecha. Este cambio es trascendental para la política chilena, ya que significa que las políticas públicas tendrán otro giro en estos próximos cuatro años, luego de asumir el presidente este 11 de marzo, Sebastián Piñera. Sin embargo, la composición de la Cámara de Diputados nos revela que la Coalición por el Cambio sumaría 57 parlamentarios, más 3 PRI y 1 independiente, mientras que la Concertación llegaría a 56, además de los 3 diputados comunistas. En la Cámara de Senadores la Concertación sumó 20 senadores, mientras la coalición de derecha suma 16 senadores, más 2 "independientes", Carlos Bianchi y Carlos Cantero. Esto significa que en la Cámara de diputados queda abierta la posibilidad de que la Coalición por el Cambio pueda tener mayoría simple, si logra el apoyo de los diputados del Partido Regionalista Independiente, situación que

ya se ha concretado con la elección de la Mesa Directiva de la Cámara, donde fue elegida la diputada del PRI Alejandra Sepúlveda, con los votos de este partido, más los de la coalición. En cambio en la Cámara de Senadores la Concertación logra tener todavía una mayoría, la cual puede ser útil para oponerse a las políticas del nuevo presidente.

Economía

Desde el punto de vista económico, según el World Economic Outlook del FMI, Chile tendrá un PIB per cápita, medido en paridad de compra, de US\$ 14.992 durante este año. Según este medio el país seguirá a la cabeza en Sudamérica hasta al menos el año 2014, ya que si la situación económica continúa o mejora aún, Chile pasaría a formar parte de los países desarrollados, de acuerdo a su ingreso per cápita.

Terremoto 27 de febrero de 2010.

El sábado 27 de febrero de 2010, a las 03:34:17 de la madrugada se produjo un terremoto en la zona centro-sur de Chile, alcanzando una magnitud de 8,8 ° Richter. El epicentro se ubicó en el Mar Chileno, frente a las localidades de Curanipe y Cobquecura, cerca de 150 kilómetros al noroeste de Concepción y a 63 kilómetros al suroeste de Cauquenes. El sismo, tuvo una duración de cerca de 2 minutos 45 segundos y fue percibido desde Ica (Perú) por el norte hasta Buenos Aires y São Paulo por el oriente.

Las zonas más afectadas fueron las regiones de Valparaíso, Metropolitana de Santiago, O'Higgins, Maule, Biobío y La Araucanía, que acumulan cerca del 80% de la población del país. Las víctimas fatales llegaron a 497 personas y cerca de 500 mil viviendas están con daño severo y se estiman un total de 2 millones de damnificados. La presidenta Michelle Bachelet declaró "estado de excepción constitucional de catástrofe" en las regiones del Maule y Biobío.

Junto a este terremoto se produjo un fuerte tsunami que destruyó varias localidades, entre las que destacan el archipiélago de Juan Fernández y las costas de la Región del Maule y Biobío.

Posteriormente, el día 11 de marzo, un fuerte movimiento sísmico se sintió a las 11:39 (hora local) en el sector central de Chile, abarcando prácticamente las mismas zonas afectadas por el sismo del 27 de febrero. El evento alcanzó una magnitud de 6,9 Richter y su epicentro se ubicó en tierra firme, a cerca de 9 kilómetros al oeste de la línea costera, en la Región del Libertador General Bernardo O'Higgins.

Para poder ir en ayuda a los damnificados por el terremoto se organizó la campaña solidaria, "Chile Ayuda a Chile", la cual alcanzó una recaudación total de 45.974.813.684 de pesos. Este monto se destinará a la construcción de 20 mil viviendas de emergencia y escuelas modulares en los lugares más afectados por el terremoto y tsunami.

Nadia Arnoldi
Consultrice del Cile

Seminario Trentino en Uruguay

Una vez más la ATM (Associazione Trentini nel Mondo) marcó presencia en el camino de la "trentinità" entre los círculos de Uruguay, Chile y Perú.

El presidente Tafner en su primer visita a este país, dejó claro el apoyo incondicional a los círculos presentes, motivándonos con el trabajo voluntario y solidario, características presentes en nuestras asociaciones.

Entre tantas palabras que escuchamos, la que más hizo sentirnos parte de este grupo fue: "continuar". Quedó claro que todos los círculos quieren continuar enlazados con el Trentino, cultivando y rescatando la cultura de nuestros orígenes que nunca se ha olvidado.

Concluimos el seminario totalmente satisfechos con las propuestas presentadas y sabemos que desde la ATM seremos guiados por los mismo valores que nuestro Rino siempre predicó.



Espero que encuentros como éste sean multiplicados porque seguramente ellos son como semillas poderosas que hacen brotar la "trentinità" dentro de cada uno de nosotros.

Alfredo Parteli
Pres.Circolo Trentino Binazionale di Rivera-Livramento

Círculo Trentino Carmelo y Nueva Palmira

Presidente de la Asociación Trentini nel Mondo, Vicepresidente, Consultores, Autoridades.

Quisiera hacerles llegar a través de estas palabras lo importante y bueno haber estado y representado el Círculo de Carmelo, en el seminario Rino Zandonai.

El seminario fue muy bueno en todo aspecto, de saber de todos los círculos que estuvieron presentes, saber lo que en cada círculo está pasando, viviendo, de compartir todos juntos nuestras distintas actividades, conocernos, de tener distintas opiniones, ayudarnos mutuamente. De poder aportar de nuestro humilde Círculo todas nuestras actividades de que puedan servir para algo. De conocer la historia y fundación de la "Campana dei caduti di Rovereto", el estar personalmente con el Presidente Alberto Tafner y con la Vicepresidente.

La verdad que en todo momento estuvimos muy cómodos y contentos. Fue un placer y una experiencia muy rica conocer a nuestros compañeros en cada círculo que estaban



presentes.

Queremos agradecer a nuestra consultora Laura Vera por su organización y participación.

A todos nuestros compañeros que aportaron de sus círculos. Y sobre todo queremos ideas subrayar la presencia del Presidente Trentino nel Mondo Alberto Tafner que motiva para seguir trabajando y mirar hacia el futuro de nuestro Círculo Trentino Carmelo de lo cual nos sentimos muy orgullosos.

Saluda muy atentamente.
Comisión del Círculo Trentino Carmelo.

❖ TRENTINITÀ ❖

Maria Dolens nel Mondo

I Circoli Trentini rappresentanti della Fondazione Opera Campana dei Caduti nel Mondo

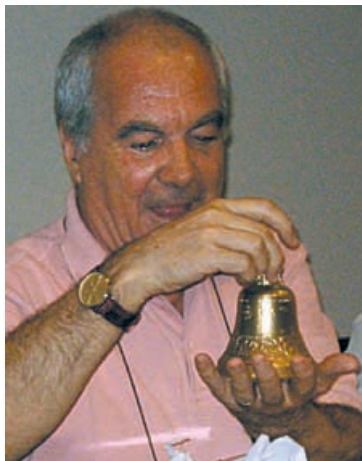
La Fondazione Opera Campana dei Caduti nasce nel 1968 come ente morale per custodire la Campana dei Caduti. La Campana è stata ideata da Don Antonio Rosaro, un prete di Rovereto che dopo la prima guerra mondiale ha voluto creare una campana con il bronzo dei cannoni dei paesi belligeranti nella prima guerra mondiale. Don Rosaro ebbe questa idea per creare un luogo di pace, dove era stato un territorio di guerra, dove si è sprecata tanta vita umana.

La Campana è stata fusa a Trento il 30 ottobre 1924, poi è stata battezzata a Rovereto col nome di "Maria Dolens". È stata collocata sul Bastione Malipiero del Castello di

Rovereto ed ha suonato per la prima volta il 4 ottobre 1925, alla presenza del Re Vittorio Emanuele III. È stata rifusa due volte una nel 1939, ed un'altra nel 1964. Poi è stata benedetta a Roma nel 1965 dal Santo Padre Paolo VI, e ricollocata sempre a Rovereto in un altro posto, nel Colle di Miravalle vicino all'Ossario del Castello Dante.

Maria Dolens è stata incisa con le scritte dettate dai Sommi pontefici, S. Padre Pio XII "Nulla è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra", e S. Padre Giovanni XIII "In pace hominum ordinata concordia et tranquilla libertas".

Maria Dolens è la più grande campana al mondo che possa



Alberto Tafner, Presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo

suonare, ha un'altezza di metri 3.36, un diametro di 3.21, peso quintali 226.39, peso battaglia quintali 6, peso del ceppo quintale 103. Tutte le sere fa cento rintocchi, ricordando tutti i caduti del mondo, senza distinzione di fede o nazionalità, rivolgendo un monito a tutti i paesi del mondo chiedendo di non fare più la guerra.

Dal 22 gennaio del 2009, Maria Dolens è "osservatore speciale" del ONU, ed ha scelto attraverso un accordo con l'Associazione Trentini nel Mondo, che siano proprio i circoli trentini sparsi nel mondo a rappresentarla, e portare il suo messaggio di pace.

In occasione del Seminario dei

Circoli Trentini, Il Presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo, Alberto Tafner, ha consegnato la Campana per incominciare ai Circoli Trentini delle capitali, cioè Lima, Santiago e Montevideo, purché incomincino l'incarico che la Fondazione Opera Campana dei Caduti, rappresentata dal Reggente Alberto Robol, gli ha concesso. È senz'altro un incarico impegnativo essere portatrici del messaggio di Maria Dolens, ma un grande onore per tutti i trentini sparsi per il mondo.

Dott.ssa Laura Vera Righi
Consultrice PAT per l'Uruguay e il Paraguay



Due interventi di grande importanza

Il Seminario dei circoli trentini del Perù, Cile e Uruguay, è stato un'occasione preziosa anche per le persone che ci hanno incontrato

Daniel Campon, un dipendente del Consolato d'Italia a Montevideo, che si incarica delle cittadinanze riguardanti la legge 379, ci ha spiegato la complessità della pratica di cittadinanza a seconda di questa legge: i dubbi, gli intoppi, e le strade da percorrere. È stato molto importante per i circoli dato che sono i luoghi di diffusione per gli aventi diritti, e coloro che devono fare parte dei documenti affinché sia accettata nella Commissione Speciale a Roma, la richiesta di cittadinanza dei richiedenti.

La chiarezza della spiegazione di Campon, è stata fondamentale sia per i circoli che per la Associazione Trentini nel Mondo che hanno ringraziato il rappresentante del Consolato d'Italia.

Un grazie anche va dato alla Console e alla Viceconsole che sempre hanno una grande disposizione per la nostra comunità e le problematiche particolari dei trentini.

Un altro incontro di lusso, sempre in giornata, è stato con il Direttore del Museo delle Migrazioni appartenente al

Comune di Montevideo, e che fra poco sarà inaugurato al Palazzo Mitre. L'occasione è stata importante dato che la Vicepresidente dell'Associazione Trentini nel Mondo Mariacarla Failo, ha spiegato il progetto Memoria del Museo Storico di Trento. Codesto progetto vuole recuperare la memoria dei trentini all'estero, attraverso diversi mezzi documentari, con la partecipazione diretta dei circoli trentini.

A sua volta il Direttore del Museo delle Migrazioni, Prof. Antonio Cunha, ha spiegato l'obiettivo del Museo di recuperare la memoria dell'immigrazione dell'Uruguay, la quale è molto nota non solo nella città di Montevideo ma in tutto l'Uruguay. Perciò entrambi Musei incominciano a percorrere una strada comune, sicuramente con progetti interessanti dove l'Associazione Trentini nel Mondo e i circoli trentini avranno un ruolo di rilievo, nonché altre organizzazioni simili del Perù e del Cile.

dott.ssa Laura Vera Righi
Consultrice PAT per l'Uruguay e Paraguay



Desde el Circulo Trentino de La Serena...



A título personal me encuentro maravillado y contento de que se lleven a cabo encuentros de esta trascendencia, bajo un fraternalismo único y con deseos de derribar paso a paso ese odioso y absurdo sentimiento de lejanía tanto entre nosotros como vecinos, como con nuestras raíces Trentinas.

A nombre de toda la Comunidad Trentina de La Serena, estamos muy agradecidos por el profesionalismo y entrega con la cual el Circulo anfitrión llevó a cabo el encuentro, por la sencillez y activa participación de los demás Circuitos asistentes y la importante presencia de la directiva, María Carla Failo, Alberto Tafner y Ciro Russo y las consultoras Laura Vera y Nadia Arnoldi.

Atte.
Luigi Zandonai

❖ TRENTINITÀ ❖

Encuentro de Circulos Trentinos de Uruguay, Chile y Perú

En marzo del presente año tuve la oportunidad de asistir al seminario de Circulos Trentinos del Uruguay, Chile y Perú desarrollado en la capital uruguaya.

Esta reunión fue importante para mí y para el Circolo que representaba ya que nos permitió exponer no sólo el actuar del Circolo Trentino de Lima, sino que también nos dio la oportunidad de exponer ante las principales autoridades aquellas dificultades que como Circolo veníamos teniendo.

Fue interesante saber que muchas de las propuestas que como Circolo planteábamos también fueron expuestas por Circulos de la región, además hubo clara coincidencia con muchos aspectos propuestos por las autoridades ahí presentes. El tema de la biblioteca (sea ésta virtual o no) fue un tema de coincidencia clara, el uso de medios virtuales y



Presentazione di Alessandro Bugnara

tecnologías nuevas fue también un factor coincidente, y es que tanto en el Trentino como en Sudamérica no podemos ignorar el avance de los años y las nuevas herramientas que este avance trae consigo.

Cómo globalizarnos y a la vez no perder nuestra identidad trentina es el desafío que en estos años venideros tendremos que afrontar mutuamente. Felizmente en base a contacto, herramientas adecuadas y sobre todo dinamismo podremos fácilmente luchar contra este nuevo desafío.

Durante los dos días que duró el seminario aprendimos a compartir experiencias propias, dificultades comunes, ideales de cada uno y sobre todo logramos interactuar y dejar salir el "trentino" que cada uno lleva consigo.

Alessandro Bugnara
Circolo Trentino di Lima

Comentario del Círculo Trentino de Cerro Largo

Lo evaluamos como un evento muy positivo lo cual hemos transmitido a nuestro Círculo.

Destacamos en primer lugar el hecho de haber estado frente a frente con las nuevas autoridades de la ATM, el Sr. Ciro Russo y las consultoras de Chile y Uruguay. Esto muestra las expectativas de los círculos, sus problemáticas y qué espera la ATM de ellos y viceversa. Esta interacción es básica para revitalizar y estimular el

funcionamiento de los círculos y por lo tanto dada su importancia debería realizarse con mayor frecuencia.

No menos importante nos resultó la oportunidad de compartir con los delegados de los círculos extranjeros y de nuestro país y percibir que muchos de sus problemas son similares a los nuestros y el haber podido expresarlos para entre todos buscar las mejores soluciones.

El material que recibimos del 50 aniversario de la fundación con la historia y realidades de los círculos trentinos en el mundo es para nosotros invaluable y nos ha permitido a través de su divulgación llevar el TRENTINO a nuestra comunidad.

Es para destacar también la buena organización y la excelente convivencia que disfrutamos.

Es bueno recordar que todo esto que hoy analizamos y valoramos se lo debemos a la gran visión del Sr. RINO ZANDONAI.

Muchas gracias por todo y abogemos para que estas convivencias perduren y así mantener el sentimiento trentino latente.

Por el Círculo Trentino de Cerro Largo
Presidente Alicia Eccher Vicepresidente en ejercicio Dora Eccher

Comentario de Maruzzella Tavonati de Santiago de Chile

El seminario fue una experiencia muy importante para mí, con respecto a las reuniones de trabajo, fueron muy interesantes, debido a la importante participación tanto de las Autoridades como la de los jóvenes, que como se puede visualizar tienen muchos proyectos en común.

El tema de la ciudadanía fue bastante claro y nos servirá para dar la orientación correcta a todas las consultas que recibamos, también la idea de recopilar antecedentes para el museo y reconstruir nuestra historia.

En lo personal, me interesó bastante el Programa NEXT, el cual se hará extensivo a cada uno de nuestros socios.

Con respecto a los otros Círculos, tomamos buenas ideas, como por

ejemplo, editar en forma mensual un Boletín Informativo de las actividades desarrolladas, realizar Cursos de Cocina, Ciclos de Cine, Campeonato de Bochas, etc., También dentro de Chile, específicamente en Copiapó se efectuó un Censo, que sería una información muy importante y de imitar en el futuro.

De más está decir, lo acogedores que fueron todos Uds., verdaderamente nos sentimos como en casa, esperamos poder recibirlos también aquí en nuestro país, desde ya Bienvenidos!!!

También envío algunas de nuestras fotos, espero tus comentarios.

Saludos y un fuerte abrazo,
Maru



Presentato il libro "Tanti volti, un'unica comunità"

Mariacarla Failo, Vicepresidente dell'Associazione Trentini nel Mondo, è l'autrice di questa collana di tre libri "Tanti volti, un'unica comunità", che raccoglie tutte le storie delle comunità trentine sparse nel mondo attraverso i circoli.

Tutti i circoli hanno fatto parte di quest'iniziativa, tutti hanno raccontato le loro storie, le testimonianze degli emigrati, la vita delle comunità.

Ora sono i circoli a custodire il libro, il quale è possibile consultare da parte dei sodalizi.



Largo camino hacia un destino

Il Círculo Trentino di La Serena, ha fatto una bellissima presentazione, non solo della sua vita associativa, ma anche della Scuola Alcide Degasperi. La storia dei trentini emigrati a La Serena è molto particolare perché parte da un accordo con il Trentino d'allora, dal quale questi trentini sono partiti a quel territorio e hanno avuto un destino non bello all'inizio e poi si sono ripresi ed oggi sono una comunità progredita.

Questo libro sarà anche presente nella biblioteca del Circolo Trentino di Montevideo.

